

Il Gabbiano: trent'anni di carità a favore dei diversamente abili

ORISTANO



Come in una grande famiglia

Come passa il tempo: lo diciamo continuamente e ne siamo consapevoli. Quest'anno il Centro Il Gabbiano ha raggiunto i trent'anni di presenza a Oristano; trent'anni di vicinanza ai nostri fratelli diversamente abili e alle loro famiglie. Sembra ieri quando nel 1982 due frati, p. Terenzio e fr. Antonio, arrivarono da *Su monte e s'otzu* di Cuglieri per dare vita a un'attività di carità a Oristano. Sono immagini da "fioretti" di San Francesco quelle dei due confratelli in via Cavour, nella semplicità e nella povertà degli inizi. Nella sede c'erano un tavolo di plastica e due sedie; un giorno a pranzo erano presenti anche due suore e, per potersi sedere, utilizzarono due cassette della frutta. Era l'8 settembre del 1982 e il pasto era un pollo arrosto, comprato alla vicina Standa. Per due anni p. Terenzio e fr. Antonio studiarono il territorio per capire quali fossero gli ambiti di carità più urgenti. Dopo un attento esame si orientarono per l'accoglienza ai diversamente abili e nel 1984 iniziò l'attività vera e propria de Il Gabbiano; un'attività che grazie a Dio, alla Vergine Santa e al Beato Luigi Maria Monti è progredita negli anni, con l'intenso e appassionato lavoro di tanti confratelli e l'impegno degli operatori. Il clima in cui si opera è quello della famiglia, come suggerito e voluto dal Beato Luigi Monti e i tanti ospiti ne hanno fatto e ne fanno

succeduti: qualcuno è anche volato in cielo e attualmente le presenze sono una trentina.

I "ragazzi", come noi li chiamiamo affettuosamente, anche se sono avanti negli anni, vengono molto volentieri al Centro e guai a fare qualche giorno di vacanza in più! Qui lavorano grazie ai diversi laboratori proposti, fanno sport (calcetto, palestra, bocce...), si divertono (ballo, canto, film, gite...) solidarizzano tra loro, si aiutano e fanno amicizie; insomma, vivono! Per agevolarli, assieme alle rispettive famiglie, il Centro resta aperto anche ad agosto, offrendo soggiorni al mare e organizzando eventi come pizzate e balli caraibici. Circa una volta al mese è celebrata la Messa, che prevede una partecipazione attiva degli ospiti nello svolgimento dell'omelia, nella preghiera dei fedeli e nei canti. Ogni

occasione è buona per fare festa e le famiglie vengono sempre coinvolte, così come nelle gite e nei colloqui privati sull'andamento e i progressi del proprio parente, durante i quali dimostrano partecipazione e soddisfazione e ci stimolano a fare sempre di più e meglio.

La festa dell'Immacolata è la nostra festa patronale, dal momento che i religiosi fanno parte della Congregazione dei Figli dell'Immacolata. Nell'occasione, oltre alla Messa solenne, presieduta dall'Arcivescovo mons. Ignazio Sanna, nella parrocchia di San Sebastiano, i ragazzi daranno mostra di sé in piccoli spettacoli, semplici ma impegnativi, che li hanno coinvolti con prove svolte per diversi mesi durante l'anno. Oltre a ciò sarà allestita una mostra di lavoretti, fatti con pazienza e perizia, che dimostrano con quanto impegno i ragazzi si danno da fare per poter far

vedere a tutti che anche loro sono capaci di produrre manufatti degni di attenzione e apprezzamento. Vogliamo esprimere un ringraziamento a tutti: a Sua Eccellenza, che ci segue con affetto e ci aiuta anche concretamente; agli ospiti, ai confratelli, agli operatori e a tutti gli amici per la loro affettuosa vicinanza. La Madonna e il Beato Luigi Monti ci benedicano e ci diano la forza di continuare (almeno per altri trent'anni!) l'attività di carità per far volare sempre più in alto Il Gabbiano.

La benedizione dell'Arcivescovo

Papa Francesco ha scritto che "se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita". Faccio mie queste parole per commemorare con gratitudine i trent'anni di vita dell'opera Il Gabbiano. Gli amici del Gabbiano, sotto la direzione di p. Giovanni Petrelli, aiutano molte persone. Hanno tutta la giustificazione, quindi, del dono della vita, anche perché, e, direi soprattutto, perché la spendono a servizio dei più bisognosi. Mi rallegro di vero cuore della presenza dell'opera del Gabbiano nella nostra diocesi. È un segno concreto di carità verso le persone meno fortunate di noi, che dà credibilità alla testimonianza della nostra fede in Dio. Benedico tutti coloro che fanno parte dell'opera del Gabbiano con spirito di generosità e auguro loro e alle loro famiglie ogni bene e grazia da Dio nostro Padre e dalla Madonna nostra Madre.

+ Ignazio Sanna, Arcivescovo

Giovanni Petrelli